

# Elle AGENDA FOCUS

di FRANCESCA FREDIANI

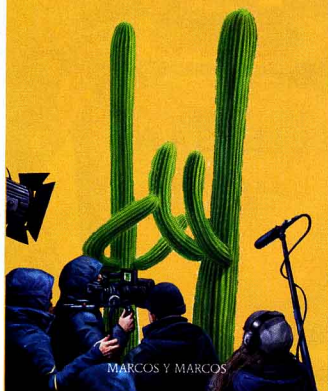
## Ragazze in FUGA

Nel nuovo libro di Miriam Toews, la storia di una giovane donna che scappa senza mai voltarsi. Proprio come lei

Le adorabili ragazze di Miriam Toews sono creature in fuga: amiche, sorelle, zie che scappano senza guardarsi indietro, lasciandosi alle spalle ambienti religiosi cupi, genitori oppressivi, mariti assenti, vite pesanti. Tra Canada, Messico e California, vanno in cerca di un mondo migliore, di un posto sicuro in cui rifugiarsi, di un po' d'amore per scaldarsi. Con loro ridiamo, ci commuoviamo, ci arrabbiamo, un po' come fossimo sedute sui seggiolini posteriori delle loro auto lanciate in corsa verso la vita. Dopo

Sotto, la copertina del romanzo di Miriam Toews, *Mi chiamo Irma Voth, Marcos y Marcos*.

MIRIAM TOEWS  
Mi chiamo Irma Voth



Miriam Toews,  
48 anni,  
canadese,  
vive a Toronto.

*Un complicato atto d'amore* (Adelphi), per i tipi di Marcos y Marcos sono usciti *In fuga con la zia* e ora *Mi chiamo Irma Voth*. Miriam Toews è una bella e bionda ragazza canadese di 48 anni, che non ha nessuna voglia di fuggire: «In questo momento sono molto felice della mia vita. Di recente ho divorziato, ho trovato un nuovo compagno e sono occupata a scoprire Toronto, la mia nuova città. Ma credo che la fuga da qualcosa di vecchio verso qualcosa di nuovo sia il miglior modo per sentirsi vivi».

**Chi è Irma Voth, e quanto di suo c'è in lei?**

«Irma è una ragazza di 19 anni che vive in una piccola comunità religiosa mennonita, la più numerosa delle chiese anabattiste, nel terribile deserto del Messico del nord. Suo marito l'ha ripudiata, suo padre pure, è sola al mondo. Sarà l'arrivo di una troupe cinematografica a cambiarle la vita: prima deve fare i conti con la sua rabbia e con lo spaesamento, ma alla fine lascia la comunità con due

delle sue sorelle. Anch'io sono cresciuta in una comunità mennonita, ma molto più liberale della sua: la mia famiglia era amorevole e tollerante, tuttavia anch'io sognavo di scappare nel "mondo reale", e come Irma sono stata coinvolta in un film girato nella mia comunità, molto simile a quello che descrivo nel romanzo».

**I suoi libri parlano sempre di fuga. Questo ha qualcosa a che fare con l'ambiente religioso dal quale proviene?**

«Il tema della fuga è preponderante nei miei romanzi perché è qualcosa che ho dovuto affrontare per diventare una scrittrice. Nelle comunità religiose ci si aspetta che tu rispetti le regole e non abbia pensieri tuoi: ovviamente non c'è posto per uno scrittore o chiunque provi a esprimere la sua personalità in qualsiasi modo. Ma la mia fuga non è stata drammatica come quella di Irma: non ho dovuto rubare un pick-up e scappare nella notte. Ho finito il liceo, ho detto

arrivederci ai miei e sono salita su un treno per Montréal. Sono tornata indietro in visita ma non ci ho mai più vissuto».

**Può raccontarci qualcosa della sua esperienza come attrice nel film *Luz Silenciosa* di Carlos Reygadas, premio della Giuria a Cannes 2007?**

«Non sono un'attrice, ma Carlos stava cercando qualcuno per la parte e sentii parlare di me da amici comuni in Germania: all'inizio pensai a uno scherzo. Il film è stato girato in una comunità mennonita nel Messico del nord, e certo il libro è ispirato a quelle esperienze. Ci sono stati litigi tra i Mennoniti e la troupe del film, e le condizioni atmosferiche non hanno aiutato. Ma ho imparato come si fa un film».

**A cosa sta lavorando in questo momento?**

«A un altro romanzo. Non dico di più, sono superstiziosa. Ho imparato a mie spese che, parlando del mio lavoro mentre è ancora in corso, poi non sento più il bisogno di scrivere».

